

La Repubblica 16 Aprile 2024

Laurentino 38, blitz contro i narcos chili di coca, pacchi di denaro e arresti

I «Non ricordo», le madri che coprono i figli, una vendetta da mettere a segno sono l'inizio di un'indagine che ha smembrato una delle piazze di spaccio più attive nella capitale, a Laurentino 38. La cocaina è il business di almeno due gruppi che si contendono il territorio a colpi di pistola. «Adesso ndo stanno vanno a pija il ferro er ferro glie sparo. M'hai fatto perde 3 pacchi, 80mila euro », diceva Vincenzo Alessandro Bevilacqua, il capo di una delle due bande, dopo il ferimento di un suo uomo che ha attirato la polizia sui ponti del quartiere. E proprio grazie a quella sparatoria la polizia del IX Distretto Esposizione ha arrestato cinque persone appartenenti alle due fazioni e sequestrato 300 mila euro, svariati chili di cocaina, armi. Laurentino38 si è svegliato domenica notte sotto le luci dei mezzi della polizia. La Dda della procura ha coordinato un blitz che apre un nuovo scenario. Le indagini adesso stanno cercando di comprendere da dove arrivava la cocaina e se ci sono collegamenti con la 'ndrangheta. Agli arresti sono finiti i fratelli Tiziano e Christian Muscedere e Vincenzo Alessandro Bevilacqua (tutti in carcere), Katuscia Di Maria e Maurizio Lentini, entrambi ai domiciliari. Sono tutti accusati di tentato omicidio, porto abusivo di arma da fuoco, detenzione e spaccio di sostanza stupefacente, violazione della legge sulle armi. In tre sono finiti in carcere e due agli arresti domiciliari. L'inchiesta è partita l'anno scorso dopo la sparatoria, il 27 settembre 2023, nelle strade di Laurentino38 tra due bande. Al Sant'Eugenio arrivò un uomo ferito alla gamba destra da una pistola. Intercettazioni e indagini alla vecchia maniera hanno svelato i motivi dell'aggressione e i nomi degli aggressori: i Muscedere. Proprio in via Kafka, all'XI ponte, da diversi anni c'è una collaudata piazza di spaccio gestita dai due fratelli. E se qualcuno cercava di intrufolarsi nei loro affari, i fratelli sparavano. Come è successo quel 27 settembre. È risultato evidente che i fratelli, già con precedenti alle spalle, avevano organizzato uno spaccio con un nugolo di spacciatori. A capo dell'altra banda Vincenzo Alessandro Bevilacqua, pugile come il suo amico ferito, coordina almeno undici persone per lo smercio di coca. E in un'intercettazione svela di avere acquistato « 12 chili di coca in sei mesi». Nelle 13 perquisizioni sono stati trovati diversi chili di coca nelle «rette», armi da fuoco illegali e tre Rolex.

Romina Marceca